



*Omelia nella S. Messa per il 50° di dedizione della chiesa parrocchiale*

*Aosta, Sant'Anselmo, 14 ottobre 2021*

*[Riferimento Letture: Rm 3,21-30a | Lc 11,47-54]*

*Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me (Gv 14,6).*

A partire da queste parole di Gesù, vorrei rispondere ad una domanda: perché questa casa, quale è il suo significato?

Pur sapendo che Dio abita fondamentalmente, per la grazia dello Spirito Santo, il cuore dei credenti e il loro ritrovarsi nel nome di Gesù, da sempre i cristiani hanno costruito delle chiese, come casa di Dio e casa della comunità, direi sinteticamente come luogo di presenza di Dio in mezzo agli uomini e come luogo dell'incontro di Dio con il suo Popolo.

Forse dobbiamo oggi riprendere coscienza della sacralità delle nostre chiese per avere atteggiamenti di raccoglimento e di rispetto come è doveroso per il Signore che le abita e per l'azione di grazia che vi compie.

Gesù dice innanzitutto di essere **via** al Padre: *Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me*. Sottolineo un elemento spesso trascurato che è il luogo dal quale vi parlo, la sede del Presidente dell'Assemblea. Il Sacerdote che presiede la Liturgia è colui che attraverso la guida della comunità, attraverso la predicazione, la vicinanza ai fedeli e la celebrazione dei Sacramenti rende presente il Signore Gesù, si fa strumento dell'incontro con Lui. Ricordate che nel Vangelo di Giovanni Gesù dice di Se stesso: *In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore* (Gv 10, 7). Ecco, fratelli e sorelle, il ministero del sacerdote è quello di indicare e rendere presente Gesù-Porta: *Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo* (Gv 10, 9).

Gesù dice di essere **verità**. All'uomo la verità è necessaria come la luce. Senza luce non distinguiamo le cose e non possiamo muoverci. C'è un luogo nella nostra chiesa che merita la nostra attenzione ed è l'ambone dal quale viene proclamata la Parola di Dio che si accende come luce divina sulla nostra vita e i suoi percorsi: *Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino* (Sl 119 [118], 105).

Gesù dice di essere **vita**. Al centro della nostra chiesa sta l'altare che merita massimo onore e grande venerazione perché è il segno di Cristo. Per questo bacciamo l'altare e lo incensiamo, ci inchiniamo quando passiamo davanti ad esso. Su di esso viene celebrato il sacrificio della Chiesa che è ripresentazione del sacrificio pasquale di Cristo dal quale scaturisce il perdono e la vita per il mondo intero. Le parole dell'Apostolo ci guidano nella considerazione dell'altare: *Dio ha stabilito ... [Gesù] come strumento di espiazione, per mezzo della fede, nel suo sangue, ... per la remissione dei peccati ... al fine di manifestare la sua giustizia nel tempo presente ... e rendere giusto colui che si basa sulla fede in Gesù*.

L'Eucaristia celebrata continua nella presenza del Signore nel tabernacolo della nostra chiesa. Quando possiamo non manchiamo di entrare in chiesa e distare per qualche minuto davanti al Signore e diciamo: *Dal profondo a te grido, o Signore ... Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia supplica. Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi ti può resistere? Ma con te è il perdono ... Io spero, Signore ... L'anima mia è rivolta al Signore più che le sentinelle all'aurora*.